

L'Università di Torino lancia il corso di laurea in "Cultural heritage"

# Cultura come motore economico, Biella plasma gli specialisti

di Cristina Palazzo

Ci sono mostre che non approdano sul territorio ma lì sono prodotte e ne diventano motore. O musei che più che porte, aprono opportunità. E la differenza in termini di ideazione, ma anche di produzione e promozione dello sviluppo turistico e delle imprese culturali e creative che ci lavorano, può essere la chiave per un turismo sostenibile, integrato e duraturo.

È la sfida del nuovo corso di laurea magistrale dell'Università di Torino, che parte a Città Studi Biella, in "Cultural Heritage and Creativity for Tourism and Territorial Development" (eredità culturale e creatività per lo sviluppo del territorio e del turismo). Come è chiaro dal nome sarà interamente in inglese, con un ampio respiro internazionale, ed è il primo in Italia con un'impostazione trasversale sulla valorizzazione del patrimonio culturale e della creatività come motori di sviluppo del sistema territoriale e turistico.

La crisi pandemica, infatti, ha

mostrato delle fragilità nel sistema turismo, a volte con una redditività basata solo su presenze e biglietti, così la scelta di fermarsi a riflettere e formare nuove figure. E farlo a Biella, città che della creatività sta facendo uno snodo fondamentale per lo sviluppo del territorio, come confermato da Unesco che l'ha riconosciuta "città Creativa".

«Musealizzare non vuol dire bloccare, anzi vuol dire essere mobili», chiarisce Gianluca Cuniberti, direttore del dipartimento di Studi Storici che coordina il corso e lo ha promosso insieme con la prorettrice Giulia Carluccio. L'idea di fondo, spiega «è proporre un modello di sviluppo turistico fortemente fondato su un parallelo di sviluppo di imprese e dell'intera filiera, dalla ricerca storico-artistica del patrimonio alla conservazione, tutela e valorizzazione e infine approdare alla fruizione. Quando si parla di sviluppo del territorio in ambito turistico, non si parla solo di turisti, hotel e ristoranti, con la pandemia abbiamo visto cosa succede se questa parte si blocca. Perciò spazio a nuove figu-

re professionali».

E sarà il corso, in cui sono coinvolti molti dipartimenti, a formare. Non storici dell'arte o imprenditori, ma figure ibride, grazie a un parterre di docenti in ruolo di alto profilo – tra gli insegnamenti, le discipline storico-artistiche ma anche fashion e moda, sociologia dell'ambiente e management – e a diversi protagonisti del settore, come direttori di musei e manager di imprese culturali e creative, che terranno dei laboratori.

«È un corso che ha una forte dimensione internazionale ma nasce dalla stretta collaborazione con le realtà locali», spiega ancora Cuniberti. La collaborazione e la coprogettazione hanno coinvolto partner del territorio, come Città Studi, Fondazione Cassa di Risparmio Biella e fondazione Pistoletto. È stato costituito anche un comitato di monitoraggio. Sono previsti inoltre a Biella due visiting professor. «Oltre al corso, da cornice ci saranno eventi, appuntamenti, conferenze – precisa il professor Cuniberti – Vorremmo essere motore per il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Esordio

"Cultural heritage and creativity for tourism" è il titolo del nuovo corso che l'università di Torino ha allestito alla Città studi di Biella

